

TRA CHARLOT, PESCI, E VIGNETI CON 32 “VECCHIETTI”

Era il 18 settembre del 2018 e 32 vecchietti salivano sul pullman della Romantic Tour a Lugano, per partire alla volta della Svizzera Romanda, per l'ennesima gita del nostro Club dei Pensionati. Se si guardava l'allegria dei partecipanti si sarebbe potuto dire che si trattava della gita scolastica di fine anno, se si guardava l'anagrafe no; mancava solo lo zainetto con il picnic, che per fortuna non avevamo, altrimenti l'avremmo fatto fuori a Bellinzona!

Dopo la solita pausa pipì e spuntino, arriviamo all'Aquatis, il più grande acquario di acqua dolce d'Europa che si trova a Losanna proprio all'uscita dell'autostrada. Una struttura circolare fatta di migliaia di squame di metallo mobili, che si muovono con il vento, che vogliono ricordare la pelle dei pesci. Dentro è un meraviglioso complesso fatto d'acqua, cemento, pesci e luce. Vasche belle luminose e spaziose, dalla trota dei nostri fiumi al piranha dei fiumi tropicali e, a un certo punto della visita, ti senti sommerso nell'acquario che ti avvolge in un turbinio di pesci. Una bellezza.

Verso sera ci spostiamo all'albergo che ci ospiterà per due notti: l'Hotel Bon Rivage a La Tour-de-Peilz. Che sorpresa! Direttamente in faccia al lago in un'oasi di silenzio, tramonti infuocati e pace sublime. Cena. Altra meraviglia: eleganza e raffinatezza nei gusti, nella gentilezza del personale e, dulcis in fundo, dei dessert. È difficile in gite con numerosi partecipanti (eravamo in 32) incappare in dessert così accattivanti e deliziosi. A letto tutti contenti e all'alba, per modo di dire, via per una mattinata libera a Losanna. Chi si è recato in centro a vedere il mercato o la Cattedrale, chi alla Collection de l'Art Brut, non perché fosse brutta ma perché composta da opere realizzate da artisti socialmente disadattati, spesso emarginati, come pazienti di cliniche psichiatriche e detenuti. Un museo molto particolare e interessante per chi invece, come il sottoscritto, ha scelto di visitare il Museo Olimpico. Un'opera grandiosa che percorre tutte le olimpiadi, antiche e moderne, con illustrazioni, oggettistica, filmati confezionati con le più alte tecnologie che, ammetto, mi hanno lasciato entusiasta e affascinato. Dopo un bel pranzetto libero, ci siamo reimbarcati per la stazione di Cully dove, con il trenino "Lavaux Express", simile a quello turistico che fa il giro di Lugano, siamo partiti attraverso i vigneti (patrimonio Unesco). Iniziavano le vendemmie e i vigneti erano ancora carichi di grappoli dorati tendenti all'ambra; una gioia per gli occhi. Per finire siamo approdati alla cantina Clos de la Republique per degustare, così ci avevano detto secondo programma, tre qualità di vini. I responsabili si mostrarono così gentili, e noi così entusiasti, che le varie qualità d'Epesses, cominciarono a scivolare dolcemente tra le nostre ugole. Non so in verità quante varietà di vini ci sono state proposte ma il fatto saliente è stato che l'euforia ci pervase e ci accompagnò al nostro albergo. La classica battuta è stata "stasera non beviamo più", ma in pochi seguirono questi buoni propositi! Cena ottima, dessert spettacoloso e alla fine, tortino con candeline per il nostro Enrico Bagutti che quel giorno festeggiava i suoi 75 anni.

Il mattino successivo, valige sul bus e via destinazione Corsier-sur-Vevey. Chi non ha partecipato dirà: e dov'è? Dove abitava Charlie Chaplin, la villa dove visse per oltre vent'anni, fino alla morte. Oggi è un museo sorprendente. Appena entrati ci si accomoda in una sala cinematografica per assistere alla proiezione di un breve film sui momenti fondamentali della sua vita; alla fine della proiezione lo schermo si alza e ci si trova immersi nelle scene ricostruite dei suoi film. Questo mi ha ricordato Los Angeles negli studi della Universal Film, dove mi sono trovato immerso nelle stesse atmosfere. Per finire si entra nella villa vera e propria attornata da un magnifico parco, la sua abitazione, sua, della moglie Oona e dei suoi otto figli: la sala da pranzo, il salotto, il suo studio, ma la

cosa che mi ha sorpreso è la possibilità di sedersi su sedie e poltrone dell'arredamento, partecipare fisicamente alla loro vita. Emozionante. Bello. Fantastico.
Una gita così non poteva che concludersi con una pantagruelica fondue vallesana al ristorante Château de Villa, con vino della zona e soddisfazione piena di tutti.
Cosa dire dopo tutto questo? I 32 vecchietti son tornati a casa veramente contenti esprimendo un grandissimo grazie al Club e a chi ha organizzato la gita: Marisa e Adriana.

Fausto Sassi
26.09.2018